



Questa settimana:

GIORNATA DEL DIALOGO EBRAICO-CRISTIANO 16 GENNAIO  
SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI  
18-25 GENNAIO



GIORNO, LUNEDÌ 20 GENNAIO: *Insieme... non manchiamo in nessuno dei doni spirituali.* **Marco 8, 14-21. Ma perché state a discutere che non avete pane?** Incontro di preghiera presso la parrocchia di S. Caterina via Pacinotti 54. Terrà la predicazione p. Vasile Jora della Chiesa ortodossa rumena.

MARTEDÌ 21 GENNAIO: *Insieme... proclamiamo che Dio mantiene le sue promesse.* **Luca 1, 67-75. È venuto incontro al suo popolo.** Incontro di preghiera presso la Chiesa Evangelica Battista di Ferrara via Carlo Mayr 110 ore 18. Terrà la predicazione don Pierre Celestin Mbalanga.

MERCOLEDÌ 22 GENNAIO: *Insieme... siamo chiamati alla comunione.* **Giovanni 15, 12-17. Vi ho chiamati amici.** Incontro di preghiera presso la parrocchia della Sacra Famiglia via Bologna 148 ore 18. Terrà la predicazione p. Igor Onufrienko della Chiesa ortodossa russa.

GIOVEDÌ 23 GENNAIO: *Insieme... cerchiamo di essere uniti.* **Luca 22, 24-30. Tra i discepoli sorse una discussione.** Incontro di preghiera presso la parrocchia di S. Francesca Romana, via XX Settembre 47 ore 18. Terrà la predicazione il nuovo pastore della Chiesa Evangelica Battista di Ferrara, Emanuele Casalino.

**Giovedì 16 gennaio alle ore 17.00 nella sala del Sinodo in arcivescovo, via Martiri della libertà, 77 si terrà l'incontro tra il rabbino dott. Luciano Caro e mons. Andrea Turazzi vescovo eletto di S. Marino Montefeltro.**

...IL VANGELO DELLA II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

✠ Vangelo Gv 1, 29-34

Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo.

*Dal vangelo secondo Giovanni*

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele». Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».

COSTITUZIONE SULLA SACRA LITURGIA  
SACROSANCTUM CONCILIUM

4 dicembre 1963

PROEMIO

1. Il sacro Concilio si propone di far crescere ogni giorno più la vita cristiana tra i fedeli; di meglio adattare alle esigenze del nostro tempo quelle istituzioni che sono soggette a mutamenti; di favorire ciò che può contribuire all'unione di tutti i credenti in Cristo; di rinvigorire ciò che giova a chiamare tutti nel seno della Chiesa. Ritene quindi di doversi occupare in modo speciale anche della riforma e della promozione della liturgia.

**La liturgia nel mistero della Chiesa**

2. La liturgia infatti, mediante la quale, specialmente nel divino sacrificio dell'eucaristia, «si attua l'opera della nostra redenzione» [1], contribuisce in sommo grado a che i fedeli esprimano nella loro vita e manifestino agli altri il mistero di Cristo e la genuina natura della vera Chiesa. Questa ha infatti la caratteristica di essere nello stesso tempo umana e divina, visibile ma dotata di realtà invisibili, fervente nell'azione e dedita alla contemplazione, presente nel mondo e tuttavia pellegrina; tutto questo in modo tale, però, che ciò che in essa è umano sia ordinato e subordinato al divino, il visibile all'invisibile, l'azione alla contemplazione, la realtà presente alla città futura, verso la quale siamo incamminati [2]. In tal modo la liturgia, mentre ogni giorno edifica quelli che sono nella Chiesa per farne un tempio santo nel Signore, un'abitazione di Dio nello Spirito [3], fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo [4], nello stesso tempo e in modo mirabile fortifica le loro energie perché possano predicare il Cristo. Così a coloro che sono fuori essa mostra la Chiesa, come vessillo innalzato di fronte alle nazioni [5], sotto il quale i figli di Dio dispersi possano raccogliersi [6], finché ci sia un solo ovile e un solo pastore [7].

Liturgia e riti

3. Il sacro Concilio ritiene perciò opportuno richiamare i seguenti principi riguardanti la promozione e la riforma della liturgia e stabilire delle norme per attuarli. Fra queste norme e questi principi parecchi possono e devono essere applicati sia al rito romano sia agli altri riti, benché le norme pratiche che seguono debbano intendersi come riguardanti il solo rito romano, a meno che si tratti di cose che per la loro stessa natura si riferiscono anche ad altri riti.

***Stima per i riti riconosciuti***

4. Infine il sacro Concilio, obbedendo fedelmente alla tradizione, dichiara che la santa madre Chiesa considera come uguali in diritto e in dignità tutti i riti legittimamente riconosciuti; vuole che in avvenire essi siano conservati e in ogni modo incrementati; desidera infine che, ove sia necessario, siano riveduti integralmente con prudenza nello spirito della sana tradizione e venga loro dato nuovo vigore, come richiedono le circostanze e le necessità del nostro tempo.